

Filippo Vasta

IL CITTADINO CONSAPEVOLE

*Riflessioni per politici e cittadini
che cercano un mondo migliore
in tempi di Globalizzazione sanitaria*

Morlacchi Editore

Prima edizione: maggio 2021

ISBN: 978-88-9392-268-5

Copyright © 2021 by Morlacchi Editore, Perugia. Tutti i diritti riservati.
È vietata la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata,
compresa la copia fotostatica, non autorizzata.
redazione@morlacchilibri.com | www.morlacchilibri.com

Finito di stampare nel mese di maggio 2021 da Logo srl, Borgoricco (PD)

Sommario

<i>Introduzione</i>	7
1. Riflessioni su moneta, inflazione e debito pubblico	11
2. Riflessioni sulla crescita economica	17
3. Riflessioni sulla spesa pubblica	21
4. Le imposte sul reddito	27
5. Esenzioni, servizi o redditi di cittadinanza	31
6. Stimolare/obbligare comportamenti virtuosi in consumatori e imprese	35
7. Gestire i rifiuti	41
8. Imprese di stato: sì/no quando	45
9. Meritocrazia	51
10. La Cultura della Programmazione	55
11. Riflessioni sulla crescita demografica	57
12. Riflessioni sugli incentivi alle imprese	61
13. Innovazione, disoccupazione, autoproduzione	65
14. Contrasto al crimine dalle cause	73

15. La concentrazione del potere economico e rischi connessi	79
16. Comportamenti aziendali virtuosi e ammortizzatori sociali	83
17. Smart working, blockchain e “autonomia” vicinale per combattere il global warming	87
18. Il nuovo auspicabile ruolo dei Ministeri degli Esteri	93
19. Leggi costituzionali per proteggere l’ambiente	95
20. La Globalizzazione sanitaria	99

Introduzione

Le formiche come le api e tanti altri animali vivono e si sviluppano in società super organizzate in perfetta armonia con gli altri ecosistemi. Hanno gerarchie, utilizzano procedure e metodi testati da millenni grazie alla selezione naturale dei comportamenti istintivi. Ogni insetto in base alla sua posizione nella “classe sociale” fa esattamente quello che deve fare in totale accettazione e senza ribellarsi. Per noi umani è tutta un’altra storia. Come gli altri animali anche noi abbiamo gli istinti fondamentali di sopravvivenza, di gruppo, materno, accoppiamento; ma abbiamo poi il grande “dono” della corteccia cerebrale che se ben usata può produrre l’intelligenza necessaria a superare gli istinti e a trovare nuove modalità di auto-organizzazione delle società umane. Questa incessante attività di ricerca di nuove e più efficaci forme di auto-organizzazione collettiva si chiama politica. Ovviamente maggiore è la partecipazione ed il confronto di idee e modelli in modo costruttivo e dialettico e maggiore sarà la probabilità di produrre modelli auto-organizzativi efficaci per l’essere umano e per l’ambiente in cui vive. L’intento di questa breve pubblicazione è pertanto quello

di stimolare il lettore a ragionare e riflettere da varie angolazioni su diversi temi che riguardano l'organizzazione della società. Non ricette predefinite ma brevi spunti di buon senso che possono essere o meno condivisi ma che sono comunque fondati su ragionamenti e non su prese di posizione acritiche o ideologiche. Estendere a larghe fasce della popolazione la cultura della riflessione sulle logiche di autogoverno può essere il punto di partenza per una nuova dialettica costruttiva che superi la logica dei buoni contro i cattivi e riporti in campo la ragione come unico strumento per andare verso un mondo migliore abbandonando pregiudizi, schieramenti e ricerca del consenso a tutti i costi. Caro cittadino consapevole, usa il cervello ed educa i tuoi politici.

Molti anni fa, appena laureato, mi trasferii in Inghilterra per lavoro. Ricordo che i colleghi inglesi apprezzavano Margaret Thatcher sostenendo che spiegava in modo chiaro le motivazioni socio-economiche delle leggi promulgate dal suo Governo. Li faceva sentire partecipi e coinvolti e pertanto i sudditi di Sua Maestà accettavano di buon grado le nuove norme e regolamenti.

Pensavo poi alla nostra Italia ed al nostro "politichese" lingua ermetica per pochi "eletti". Era meglio non sforzarsi di capire e accettare di buon grado comunque ciò che "passava il Governo".

Da un punto di vista statistico è naturale pensare che un numero crescente di cittadini consapevoli e informati possa solo contribuire a un miglioramento del funzionamento di una società democratica, per questo dobbiamo essere in tanti ad utilizzare sapientemente i nostri cervelli.

La Smart Society infatti è basata prima di tutto su cittadini curiosi e desiderosi di ricercare costantemente nuove modalità per garantire sviluppo, prosperità e felicità a tutti. Ma non basta partecipare e fare attivismo dietro una bandiera o un ideale, bisogna piuttosto ragionare insieme in modo scientifico e non polemico, proprio come fanno gruppi di ricercatori, per scoprire nuove “regole naturali” e sani principi per la convivenza civile.

In questa storia mi divertirò a tracciare una guida che intende solo stimolare la creatività dei cittadini della futura “smart society” e prepararli appunto a riflettere, in modo semplice e consapevole, per trovare insieme soluzioni creative a problemi sociali apparentemente complessi.

*Comincerò con una riflessione sulla moneta e su come può essere utilizzata dai governi. Nel capitolo successivo riporterò sintesi e interpretazione personale dei contenuti di un interessante e stimolante pubblicazione di J.D. Alt intitolata *Diagrams & Dollars*.*

